

Il caso baby-gang**Il presidente Fico incontra Arturo****«Minori in comunità, serve più rigore»***Del Gaudio a pag. 30***L'allarme babygang****Caso Arturo, Fico:
«Occorre più rigore
nelle comunità»****► Il presidente della Camera
ha abbracciato il ragazzo ferito****► «C'è un problema di risorse
da destinare ai centri di recupero»****IL CASO****Leandro Del Gaudio**

Ha abbracciato Arturo, lo ha incoraggiato, rivolgendosi poi idealmente a tutti i «bambini che a Napoli hanno subito azioni violente all'insegna del bullismo». Non si appella a leggi speciali, ma chiede «attenzione nazionale» sul fenomeno criminale a Napoli,

con maggiori investimenti a tutela delle fasce deboli: «Se potessi scegliere, farei di tutto per dirottare risorse per migliorare la formazione all'interno delle comunità di recupero, per vigilare e agevolare il lavoro di tutti». In una espressione, sottolinea l'importanza «di maggiore rigore nelle comunità in cui vengono trasferiti i minori», rispondendo al caso del «Nano» che si prende beffa dei giudici, a pochi giorni dal ferimento di Arturo.

IL BILANCIO

Via Foria, Orto botanico, tocca al presidente della Camera Roberto Fico intervenire sull'emergenza babygang, sei mesi dopo l'aggressione subita dallo studente napoletano. Tempo di bilancio, nel corso del convegno «Miez'a via», fortemente voluto dall'associazione «Artur» e organizzato da Maria Luisa Iavarone, docente e madre del ragazzino accoltellato alla gola e al torace (oltre venti le pugnalate) da un branco di quat-

tro vigliacchi.

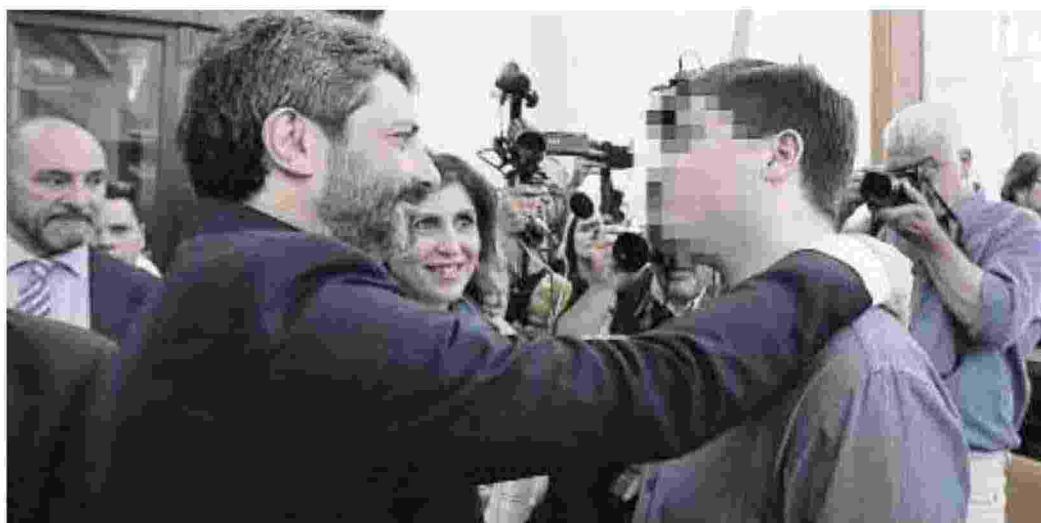
Tempo di bilancio, Fico non dà ricette su Napoli: «La fase repressiva funziona, le forze dell'ordine fanno un lavoro encomiabile, ma deve seguire educazione, formazione, scolarizzazione e presidio culturale sul territorio. Ecco perché ho parlato più che di soglia di punibilità, di una soglia minima di livello culturale, se non investiamo e non mettiamo soldi nella scuola, nella formazione, negli assistenti sociali, non andiamo da nessuna parte. Noi dobbiamo riuscire a occupare, come Stato, i vuoti che sono oggi liberi e terra di nessuno, sono vuoti anche esistenziali, familiari, delle periferie che non sono quelle geografiche, ma quelle del centro». Ma è possibile che il «Nano», F.P.C., sotto processo per l'agguato di Arturo sia in una comunità dove può usare il cellulare e chattare liberamente? «Occorre rigore conferma, ma c'è un problema di risorse da destinare anche alle comunità di recupero. Conosco

questi problemi perché sono napoletano e ho sempre sentito parlare di questi problemi, nessuno ha la verità in tasca, solo lavorando assieme si fa un passo avanti. Qui da noi, una città dev'essere carico dell'altra città».

LE CARENZE

Mattinata intensa. Tocca alla madre di Arturo. «Il caso Arturo è un tragico elenco di gap e criticità: mancanze di videocamere; l'ambulanza non è mai arrivata; mancanza della magistratura che non è riuscita a fermare in tempo un ragazzo che aveva già commesso una rapina e che aveva ottenuto la messa alla prova; carenze da parte dei servizi sociali. Eppure - ha aggiunto la donna - resto grata ai medici, alle forze dell'ordine, ai singoli individui, agli operatori della comunicazione». Convegno moderato dal responsabile della redazione napoletana di Repubblica Ottavio Ragona, diversi gli interventi in scalletta. Carlo Borgomeo (Fondazione con il Sud) ricorda l'opportunità

di far partire nell'area metropolitana napoletana «centri di aggregazione giovanili», sulla falsariga di quanto sperimentato a Palermo; l'assessore regionale alla Legalità Franco Roberti ricorda l'esistenza di progetti già finanziati (uno dei quali riguarda 450 scuole campane), ma insiste «sulla necessità di coordinare i singoli approcci, di fare rete tra le singole esperienze formative dello Stato»; stesso argomento sul quale insiste l'assessore all'Istruzione di Napoli Annamaria Palmieri, che ricorda «la necessità di creare tavoli di connessione per le tante iniziative»; l'attore Salvatore Striano insiste sulla necessità di evitare i fondi a pioggia per le associazioni di volontariato, «ma collegare i finanziamenti a progetti legati a verifiche e ai risultati»; mentre il rettore della Partenope Alberto Carotenuto ha ribadito la necessità di sinergia negli approcci formativi erogati sul territorio da scuole, università e istituzioni.



L'ABBRACCIO Il presidente della Camera Roberto Fico con Arturo, il ragazzo vittima di una baby-gang

«LE FORZE DELL'ORDINE
FANNO UN LAVORO
ENCOMIABILE, MA DEVONO
SEGUIRE EDUCAZIONE
FORMAZIONE
E SCOLARIZZAZIONE»

«NOI DOBBIAMO RIUSCIRE
A OCCUPARE, COME STATO
I VUOTI CHE SONO LIBERI
E TERRA DI NESSUNO,
SONO VUOTI
ANCHE ESISTENZIALI»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.